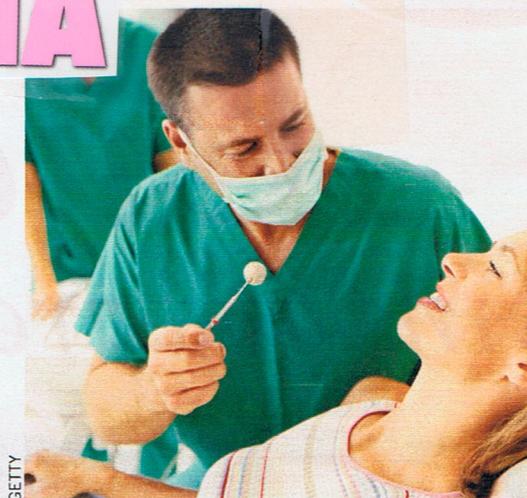


DONNA MODERNA

Anno XXI - N.3
23 gennaio 2008
Salute sicura
di Alessandro Pellizzari

Quei denti poco giudiziosi

Gli odontoiatri li chiamano terzi molari e quando crescono, spesso fanno guai. Per eliminarli, però, oggi ci sono tecniche soft



I vostri denti del giudizio sono attivi o inibiti? La domanda può sembrare strana, ma dalla risposta dipende l'assenza o meno di problemi odontoiatrici futuri. Ne parla uno studio appena pubblicato sulla prestigiosa rivista *Nature*, che divide in due categorie i cosiddetti terzi molari. Se prevale il meccanismo di "inibizione", non si formeranno affatto o saranno così piccoli da non dare fastidi. «Nella maggioranza dei casi, però, i denti del giudizio sono attivi e non trovano lo spazio per crescere. Creano così vari problemi: dall'affollamento al danneggiamento dei denti vicini» spiega il professor Gianfranco Aiello, docente di estetica dentale all'Università di Padova. «Succede perché, nel corso dei secoli, complice una dieta diversa che ha reso meno utili i "grandi denti masticatori", la nostra bocca si è rimpicciolita». Per questo oggi gli odontoiatri spesso decidono di togliere i denti del giudizio. Vediamo come e quando.



Ci si può difendere dal tumore al collo dell'utero anche con un sorriso. A Milano il 23 gennaio c'è uno spettacolo gratuito con i comici di Zelig dedicato alla prevenzione. Basta prenotarsi all'800129414.

In quali casi si levano da ragazzi

Diverse ricerche sostengono che, nell'adolescenza, l'eruzione dei terzi molari può provocare un accavallamento dei denti anteriori. «Se c'è questo rischio, confermato dalle radiografie, oppure se il ragazzo deve sottoporsi a ortodonzia, cioè ha bisogno di un trattamento con il classico apparecchio per raddrizzare i denti, occorre intervenire intorno ai 14 anni, quando il dente del giudizio ha la forma di una piccola nocciola e quindi può essere asportato facilmente» spiega il professor Aiello. La germectomia, questo il nome tecnico dell'operazione, si esegue con una semplice incisione in anestesia locale. In 20 minuti tutto è concluso e non c'è pericolo di complicazioni. Il costo è, in media, di 500 euro.

Quando vanno tolti negli adulti

Se i denti del giudizio non hanno abbastanza spazio e non sono stati eliminati nella fase di crescita, nel tentativo di uscire possono spingere i denti vicini, danneggiandone la corona (la parte fuori dalla gengiva) e la radice. Oppure, se sono fuoriusciti solo parzialmente, possono aumentare il rischio di infezioni e ascessi perché si crea una specie di "scivolo" che fa accumulare i residui di cibo proprio in quel punto: così è più difficile pulirli bene. Conviene, allora, toglierli. E oggi l'intervento è più soft, grazie a nuovi strumenti e tecniche all'avanguardia. Si fa in anestesia locale e non è necessario il ricovero ospedaliero. Nei casi più semplici basta il dentista generico. Se il dente è semincluso o incluso, invece, bisogna rivolgersi a uno studio dentistico con uno specialista in chirurgia orale. «L'estrazione è sempre divisa in quattro fasi» spiega Aiello. «La prima prevede l'incisione della gengiva, seguita dall'asportazione parziale dell'osso. Dura in tutto da cinque minuti a mezz'ora». I costi dell'intervento partono da 600 euro. Non si rischiano complicazioni o gonfiori perché per quattro, cinque giorni si segue una cura a base di antibiotici e farmaci antinfiammatori.

Se si lasciano, attenti all'igiene

Esistono però anche dei casi fortunati in cui i terzi molari sono fuoriusciti correttamente e sono ben posizionati. In questo caso l'unico problema è l'igiene. E non va sottovalutato, perché c'è il rischio che proprio lì, in un punto della bocca difficile da raggiungere con lo spazzolino, proliferi la placca batterica. «Occorre innanzitutto acquistare uno spazzolino con la testa piccola, in modo da raggiungere agevolmente anche le zone nascoste» spiega Aiello. «In più, è consigliabile passare il filo interdentale fra un molare e l'altro almeno una volta al giorno. L'ideale è farsi spiegare le manovre giuste durante la seduta di igiene orale dal dentista, che va ripetuta ogni sei mesi».